

Sede Legale
Strada Comunale Faro Penne, 5
72100 Brindisi

“Giornalismo e mafia”

Perché le mafie non sono misteriose né invincibili, ma bisogna conoscerle

Il nuovo ciclo di lezioni antimafia della Scuola di Formazione Antonino Caponnetto in collaborazione con Radio Popolare

Presentazione di **Guido Fogacci** e **Giuseppe Teri**

“Io ho un concetto etico del giornalismo. Ritengo infatti che in una società democratica e libera quale dovrebbe essere quella italiana, il giornalismo rappresenti la forza essenziale della società. Un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili, pretende il funzionamento dei servizi sociali, tiene continuamente allerta le forze dell’ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo”.

Dall’articolo “Lo spirito di un giornale” di Pippo Fava, 11 ottobre 1981)

Scrivere di mafia e di corruzione significa imbattersi in un intero sistema di poteri e di vittime inermi e indifese. Significa parlare di ciò che è nascosto sotto l’apparenza, svelare l’invisibile noto a molti, mai detto apertamente e pubblicamente.

Fare giornalismo di inchiesta sulle storie di mafia significa cogliere i poteri paralleli che fuori dallo Stato e dentro lo Stato determinano decisioni, delibere, carriere, assenze di controlli, speculazioni e affari illeciti.

Per questo la mafia, da sempre consapevole dello straordinario potere della comunicazione, ha cercato costantemente di controllare, addomesticare e intimidire chi racconta la realtà con spirito di verità, senza cedere a lusinghe e compromessi. Proprio negli anni dell’assalto della mafia all’economia del Nord Italia, del tentativo di colonizzazione e di integrazione nell’intero territorio nazionale i poteri criminali hanno imposto una “vulgata” che negava l’esistenza della mafia al Nord e irrideva alla possibilità di applicare il 416 bis alle zone ricche del paese.

Le parole di Pippo Fava – così attuali – sono guida per tutti coloro che oggi producono informazione: dai professionisti sui grandi quotidiani, ai giovani che scrivono su giornali online di provincia, ai privati cittadini che raccontano i processi ai mafiosi del loro territorio su facebook.

Lo scopo di queste dieci lezioni su “Giornalismo e Mafia” diventa un interrogarsi su quale è stata e deve essere la funzione del giornalismo antimafia, sull’etica e la pratica di questo mestiere e sulla libertà di espressione che esso richiede e, all’interno di questo, conoscere quali sono i risultati raggiunti, le soddisfazioni e le amarezze, quali sono le difficoltà che incontra un giovane non coperto dagli uffici legali di un grande editore.

Prendere consapevolezza di come operano i giornalisti – professionisti e non – che ricostruiscono giorno per giorno la verità con fatica e coraggio, senza accontentarsi dei comunicati stampa preconfezionati o delle comunicazioni ufficiali.